



00185 ROMA
Via Sommacampagna, 19
Tel. 06.686231
Fax 06.68623380
www.odg.it
odg@odg.it
cnog@pec.cnog.it
Codice fiscale 06926900587

14 dicembre 2021 15:45 Roma

8^ Commissione Senato Audizione in ambito ddl 1415 e congiunti

Anzitutto intendo porgere il saluto mio e dell'Ordine che rappresento a Lei, Presidente, e alle senatrici e ai senatori che compongono la Commissione e a tutti coloro che prendono parte a questa seduta. Voglio inoltre esprimere il ringraziamento mio e dell'Ordine dei giornalisti per questa convocazione e per l'opportunità di esprimere un parere nell'ambito dell'esame dei disegni di legge 1415 e congiunti sulla Riforma della RAI.

Vorrei premettere quali saranno alcuni limiti che caratterizzeranno questo mio intervento. Un limite di carattere soggettivo, visto che la convocazione è giunta all'indomani della mia elezione, ma soprattutto un limite oggettivo, dato che la ristrettezza dei tempi non ha reso possibile un momento di condivisione collettivo su una materia così rilevante.

Nonostante ciò, ritengo importante svolgere alcune riflessioni generali che prendono spunto dalla necessità di avere uno sguardo lungo e non limitarsi a concentrarsi sulla contingenza. Ciò significa che dobbiamo chiarire quale deve essere il ruolo che il servizio pubblico svolge e dovrebbe svolgere nell'ambito del sistema editoriale e, parallelamente, al ruolo che potrebbe e dovrebbe svolgere all'interno dell'ecosistema informativo. Due ambiti non certo coincidenti, ma sicuramente strategici per il futuro non solo della Rai o del sistema radiotelevisivo italiano, ma per il futuro del nostro Paese.

Da qui discenderanno delle riflessioni sulle risorse da destinare al servizio pubblico e sulla governance, oggetto specifico dei disegni di legge, problemi la cui risoluzione appare particolarmente urgente, anche in relazione al giudizio largamente negativo sulla recente esperienza di rinnovo delle nomine dei direttori. Giudizio largamente negativo che condivido.

Occorre quindi far presto e fare bene e a questo proposito l'Ordine si adopererà, se necessario, in qualunque modo per agevolare il raggiungimento di una soluzione. Del

resto, proposte e esempi cui ispirarsi o da cui partire non mancano a livello internazionale.

**

Per svolgere il nostro ragionamento, partiamo dal ruolo del servizio pubblico nell'ambito del sistema editoriale. Un ruolo di equilibrio in un contesto in rapidissimo, disordinato e preoccupante cambiamento. Riteniamo che da qui a pochi anni il panorama del sistema editoriale possa modificarsi in maniera ancora più repentina e brutale di quanto accaduto finora. Esprimiamo la massima preoccupazione a proposito.

In questo contesto la Rai svolge un ruolo cruciale e insostituibile di equilibrio e garanzia del pluralismo del sistema che è uno dei capisaldi della democrazia nel nostro Paese. Equilibrio e garanzia nei confronti dei cittadini e della possibilità per ciascuno di formarsi un'opinione in maniera informata e indipendente. Vorrei sottolineare che tale ruolo riguarda anche il diritto a un'informazione plurale e completa in tutti i territori del nostro Paese, diritto che la Rai, attraverso le sue sedi regionali, deve continuare a garantire.

Tutto ciò comporta, a mio avviso

a) la disponibilità di risorse certe, programmate e non decrescenti. In questo senso, giudichiamo in maniera negativa la scelta di sottrarre da una tassa di scopo come il canone le risorse da destinare ad altre finalità;

b) l'approvazione di regole che assicurino una governance plurale e competente e quindi una rivisitazione coraggiosa delle scelte e dei meccanismi di selezione, rimettendo il Parlamento al centro delle scelte, magari affiancato da un gruppo di personalità di eccellenza del mondo della cultura e della scienza che potrebbe fungere da garante del superamento di logiche meramente spartitorie.

Se pluralismo e democrazia sono le stelle polari a cui fare riferimento ne discende anche una terza conseguenza: la necessità che anche il sistema radiotelevisivo locale possa contare su un adeguato sostegno economico.

La seconda parte del ragionamento riguarda il ruolo che il servizio pubblico può svolgere nell'ecosistema dell'informazione e quindi di un progetto che ponga al centro dell'attività della Rai la produzione di contenuti, a cominciare dal rilancio dei centri regionali di produzione, ma anche la necessità di essere anche piattaforma di scambio e interrelazione per poter rimanere uno dei player centrali dell'ecosistema



00185 ROMA
Via Sommacampagna, 19
Tel. 06.686231
Fax 06.68623380
www.odg.it
odg@odg.it
cnog@pec.cnog.it
Codice fiscale 06926900587

dell'informazione nel nostro Paese e non essere solo e semplicemente parte del sistema dell'editoria così come lo abbiamo tradizionalmente conosciuto.

Pensare alla gestione dei flussi informativi del futuro, muoversi per realizzare un'interrelazione stretta con i cittadini, affrancati dal ruolo di semplici utenti/ascoltatori, alla creazione di una vasta community: questi i compiti che la Rai ha di fronte, recuperando un forte ritardo nei confronti delle migliori esperienze in campo televisivo pubblico e non. È evidente che un programma di innovazione comporta l'utilizzo di professionalità importanti e la disponibilità di un adeguato impegno di risorse finanziarie in un panorama nel quale la concorrenza è a livelli planetari.

Carlo Bartoli
Presidente Consiglio nazionale Ordine dei giornalisti